

F - Realizzazione di un Centro Servizi che comprenderà gli uffici di tutti i soggetti pubblici e privati interessati all'attività portuale, nonché una zona attrezzata per il parcheggio dei veicoli pesanti (aree di Ponente e la Playa previa demolizione dei manufatti fatiscenti ivi esistenti).

G - Il collegamento fra il vecchio porto commerciale e la nuova struttura portuale destinata al Transhipment (studio di fattibilità).

Con finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici l'Ente ha posto in appalto i seguenti lavori: (valori espressi in milioni)

- | | |
|---|----------|
| - escavo canale di accesso | L. 4.100 |
| - massiccio sovraccarico Molo levante | L. 1.350 |
| - completamento della pavimentazione e dell'impianto elettrico Molo Rinascita | L. 3.760 |
| - impianto elettrico portuale | L. 2.345 |

Opere portuali e interventi manutentori ordinari e straordinari da effettuarsi a cura e con fondi della Autorità Portuale:

- 1° Lotto dei lavori relativi alla nuova recinzione portuale.
- Intervento di ripristino del tratto di muro di sponda nell'angolo fra Molo Dogana e la banchina di Via Roma.
- Pulizia e bonifica di tutte le aree portuali.
- Manutenzione straordinaria pavimentazione portuale.
- Monitoraggio dei muri di sponda delle banchine e dei moli del Porto di Cagliari.
- Realizzazione nuova sede dell'Autorità Portuale.
- Manutenzione e ampliamento impianto idrico portuale.

Peraltro sono state già realizzate le seguenti opere:

- a) - 1° Lotto dei lavori relativi alla nuova recinzione portuale.

- b) Ripristino del tratto di muro di sponda nell'angolo fra Molo Dogana e la banchina di Via Roma, interessata da uno sgrottamento.
- c) Pavimentazione di circa 48.000 mq. di aree portuali.

Nel porto di Cagliari le operazioni portuali sui pontili del porto commerciale vengono espletate, ai sensi dell'art. 16, 1°, 2° e 3° comma della legge n. 84/1994, da imprese che operano per conto terzi e per conto proprio.

Le strategie di sviluppo del porto di Cagliari - da considerare come complesso economico/territoriale costituito da un sistema organico di trasporti marittimi, stradali e ferroviari - tendono, come rilevati dal piano operativo triennale, allo sviluppo non solo del porto commerciale, anche se questo avrà carattere prevalente, ma di tutto il sistema portuale. La creazione di una struttura portuale unica porterebbe rilevanti benefici anche al porto industriale in quanto le aziende potrebbero consolidare i propri traffici e programmare ulteriori sviluppi delle loro attività.

Il piano prefigura che il porto di Cagliari, inteso come unica struttura negli indirizzi economico-strategici dell'Ente, debba realizzarsi attraverso scatti di produttività elevate nella gestione di importanti elementi della rete integrata dei trasporti.

Il documento prevede che sia impressa una decisa svolta nella concezione stessa della politica dei trasporti ed altresì che il Porto di Cagliari deve essere anche sede di attività complesse che coinvolgano non soltanto gli aspetti della tecnologia (che dovranno tuttavia segnare forti passi in avanti) ma anche quelli normativi e istituzionali, e quelli, decisivi, del "fattore umano" in ogni sua estrinsecazione.

Dalla capacità di dar vita ad un progetto di così vaste ambizioni e di coinvolgere in esso paritariamente i soggetti, veri portatori di interessi, da quelli istituzionali a quelli economici (pubblici o privati che siano), dipende la conce-

zione - secondo il documento in esame - di un piano regolatore non più affidato alle previsioni statistiche di un traffico atteso, ma concepito come traguardo di un polo logistico legato ad una dimensione dinamica del concetto di hinterland.

Le relazioni di interdipendenza tra le sfere di competenza dei più rilevanti fra gli enti e le istituzioni - assume il documento - devono essere particolarmente accentuate e valorizzate. In particolare, per riferirsi al solo versante pubblico, la Regione Sardegna, la Provincia di Cagliari, i Comuni interessati dalla delimitazione territoriale dell'Autorità Portuale, il CASIC costituiscono i soggetti immediatamente implicabili nel progetto di cui si tratta. Ed il fatto che la Regione stia mettendo a punto il Piano regionale dei Trasporti e il Piano dei Trasporti delle merci, la Provincia di Cagliari si appresti ad avviare le operazioni di confezionamento del Piano di assetto dell'area metropolitana, il Comune di Cagliari voglia dar vita all'aggiornamento del suo Piano Regolatore Urbano, e infine il CASIC sia l'ente che ha realizzato il nuovo Porto Canale e che ha potestà di pianificazione territoriale della vasta Area di Sviluppo Industriale di Cagliari, è circostanza di significativa positività per la possibilità di far emergere quello "sfondo comune" che costituirebbe - secondo il piano - lo scenario di riferimento delle singole e distinte azioni di governo.

2.2 Piano Regolatore Portuale

Il vigente Piano Regolatore Portuale, risale al 22.3.1967, modificato in data 24.9.1979 e 4.12.1991, e non risponde ad avviso dell'Ente alle "esigenze del momento" tenuto conto peraltro che l'ambito portuale è stato notevolmente ampliato, in quanto coincidente con il territorio della circoscrizione territoriale, che secondo il D.M. 6 aprile 1994, come già accennato va dalla radice del Nuovo Molo di Levante a località Porto Foxi.

In ordine all'argomento in esame, il Presidente dell'Autorità Portuale ha affidato, rispettivamente con la delibera n. 31 del 3.11.1995 e n. 42 del 20.2.1996, alla Società MarConsult e Progetrasporti il compito di formulare la proposta di nuovo Piano Regolatore Portuale, da adottarsi con delibera del Comitato Portuale.

La complessiva spesa diretta a compensare l'attività professionale dei progettisti, ammonta a lire 800.000.000 a carico dell'apposito capitolo del bilancio 1996.

3. Gli Organi

L'Ente è retto dal Comitato Portuale e dal Presidente, quest'ultimo nominato con decreto del Ministro dei Trasporti in data 6.6.1995, previa comunicazione della terna dei candidati.

3.1 Nel periodo 1995 - 1996 il Presidente, nel quadro del coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni, ha effettuato concreti interventi sulle seguenti materie:

- a) - Individuazione dei limiti del demanio marittimo rientrante nella circoscrizione territoriale di cui al D.M. del 6.4.94.
- b) - Adeguamento della viabilità portuale delle aree della banchina via Roma.
- c) - Individuazione delle misure da adottare per l'applicazione degli accordi SCHENGEN.
- d) - Accertamento dello stato delle banchine finalizzato alla valutazione della possibilità dell'utilizzo delle eliche prodire delle navi, destinate all'ormeggio nella banchina di via Roma.

Inoltre, ai fini della sicurezza, è stato attivato un servizio di ispezione giornaliero, espletato da due dipendenti (5° e 6° livello) in merito al controllo delle attività soggette ad autorizzazioni e concessioni e dei servizi portuali.

In mancanza del regolamento di contabilità concernente la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Autorità, le spese sono state autorizzate:

- 1 - dal Comitato Portuale, per le materie di sua competenza;
- 2 - dal Presidente in tutti gli altri casi, salva la competenza del Segretario Generale, delegato a firmare i mandati relativi ai pagamenti delle spese obbligatorie (relative al versamento di contributi previdenziali e assistenziali, retribuzioni, bollette), d'ordine (versamenti Irpef e ritenute previdenziali e assistenziali) e casuali e d'urgenza (legate alle improrogabili necessità dell'Ente).

Per tutte quelle materie che non rientrano nelle competenze del Comitato Portuale, provvede con apposita delibera il Presidente, dandone comunicazione al Comitato Portuale nella riunione successiva.

3.2 Il Comitato Portuale è stato costituito, come anticipato, con Decreto del Presidente il 3.10.1995, dopo la designazione dei componenti.

Nella seduta del 22.12.1995 è stato adottato il regolamento per la disciplina dell'attività del Comitato Portuale.

Il Comitato Portuale, dalla data del suo insediamento (16.10.1995) al 31.12.1996, si è riunito n. 7 volte facendo registrare una partecipazione pari al 72%.

3.3 Il Collegio dei revisori dei conti ha redatto apposite relazioni, oltre che sui conti consuntivi, anche sui bilanci preventivi; procedendo inoltre, alle verifiche trimestrali di cassa e al controllo sull'andamento gestionale dell'Ente. I relativi verbali sono stati tutti trasmessi al Ministero Vigilante.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato costituito in data 15.1.1996 con decreto del Ministro dei trasporti sostituendo il precedente collegio dell'Organizzazione portuale.

L'organo di controllo, poi, ha partecipato alle riunioni dell'organo collegiale di amministrazione (Comitato Portuale), previo esame preliminare delle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno.

3.4 La spesa relativa degli organi istituzionali

In assenza del D.M. individuativo - secondo l'art. 7, c. 2 della legge di riordino n. 84 del 1994 - dei limiti massimi relativi agli emolumenti e gettoni spettanti agli organi dell'Autorità Portuale, al presidente è corrisposta una indennità annua lorda di L. 258 milioni calcolata ai sensi del D.M. 5.10.1984 nella misura corrispondente al trattamento economico del Segretario Generale, riferito allo stipendio iniziale annuo, maggiorato del 20%.

Al Presidente del Collegio dei revisori dei conti è corrisposto un compenso lordo annuo di L. 7.200.000, ai sensi del D.M. 6.2.1996 che fissa in via provvisoria, gli emolumenti ai membri del Collegio dei revisori dei conti in L. 6.000.000 annui lordi.

Nella seduta del 7.3.1997 il Comitato Portuale nelle more dell'emanazione dei relativi decreti attuativi, ha deliberato in via provvisoria e salvo conguaglio nella misura di L. 250.000 lorde il gettone di presenza da corrispondere ai partecipanti alle sedute del Comitato portuale.

I rimborsi spese per i componenti degli organi istituzionali avvengono a piè di lista e l'indennità di missione è pari a L. 74.380 lorde giornaliere (pari al 2% paga minima base mensile ex art. 10 contratto CIDA applicato al Segretario Generale).

4. Il Segretario Generale

Il Segretario generale, ex funzionario del Ministero della marina mercantile, già Direttore generale dell'Organizzazione portuale, è stato nominato con delibera del Commissario n. 10 del 2 gennaio 1995.

Il relativo trattamento economico fa riferimento al contratto C.I.D.A. dirigenti d'industria, stipulato il 27.4.1995, coefficiente 2,55, come deliberato dal Comitato Portuale in data 5.11.1996 e pertanto ammonta a lire 215 milioni.

4.1. La Segreteria Tecnico-Operativa

L'organico della segreteria tecnico-operativa è stato deliberato dal Commissario in data 20.1.1995.

L'Autorità Portuale nella seduta del Comitato Portuale del 5.1.1996 ha recepito il recente accordo contrattuale per il personale della Segreteria tecnico-operativa, ai sensi del Decreto del Ministero dei trasporti e della Navigazione del 7.10.1996.

In sede di prima applicazione della legge la segreteria tecnico-operativa è stata composta dal personale proveniente dall'Organizzazione Portuale in numero di 16 unità, di cui n. 4 hanno usufruito dell'esodo al 31.12.1996, e uno trovandosi in mobilità presso una impresa portuale.

Tutto il personale della segreteria tecnico-operativa percepisce un premio di produttività che nel complesso ammonta a L. 170.000.000 annui, ai sensi del decreto del Commissario n. 9 del 7.4.1995.

La segreteria tecnico operativa si articola in servizio Amministrativo e Tecnico, a capo dei quali sono preposti 2 funzionari di IX livello e un coordinatore del personale al 7 livello.

SEGRETARIO GENERALE

1 Capo servizio Amministrativo	(9 livello)
1 Capo Servizio tecnico	(9 livello)
1 Coordinatore del personale	(7 livello)
9 Operai e Capi Operai	(IV - V - VI livello)

5. I costi dell'apparato**5.1 Costo del personale**

Negli anni 1995 e 1996 è stato corrisposto - come già anticipato - a tutto il personale dipendente un premio di produzione ai sensi del decreto n. 9 del 7.4.1995 del Commissario dell'Autorità Portuale.

Detto decreto prevede che il premio di produzione sia determinato sulla base della quantità globale delle merci secche imbarcate e sbarcate nel porto di Cagliari, con il limite che il costo complessivo a carico dell'Ente non può superare quello dell'esercizio precedente (1994).

Le due tabelle che seguono espongono, sinteticamente, i dati relativi al costo globale del personale, nonché, l'incidenza percentuale:

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE
(in milioni di lire)

	1995	1996
a) Stipendi ed altri assegni fissi		
Emolumenti fissi	2.209	2.186
Emolumenti variabili (straordinari)	210	203
Spese per viaggi e missioni	72	65
Oneri previdenziali ed assistenziali	659	537
Altri oneri per il personale (sussidi, mensa)	73	60
T o t a l e - a	3.323	3.051
b) Benefici previdenziali		
Accantonamento trattamento fine rapporto	148	141
T o t a l e G e n e r a l e a+b	3.371	3.192

INCIDENZA PERCENTUALE DEL COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	%	1996	%
Costo del personale ⁽¹⁾	3.371	43 ⁽²⁾	3.162	41,4 ⁽²⁾
Entrate correnti	9.062	84,2 ⁽³⁾	11.659	95,6 ⁽³⁾
Spese correnti	7.823	85,8 ⁽⁴⁾	7.637	79,1 ⁽⁴⁾

1) Tot. Categ. 2^ Spese Correnti + Accant. TFR

2) incidenza sul totale spese correnti

3) sul totale entrate al netto delle partite di giro

4) sul totale spese al netto delle partite di giro

5.2 Il costo dei beni di consumo e servizi

Tra le spese correnti (Titolo I), la categoria 4 relativa alle "spese per l'acquisto dei beni di consumo e servizi", nel 1995 raggiungeva 3,3 miliardi con un'incidenza del 36% nelle entrate correnti e del 42% sulle spese correnti.

Dal 1996 il totale della categoria è stato di 3,32 miliardi con un'incidenza del 28% sulle entrate correnti e del 43% sulle spese correnti.

Tra le spese della categoria 4 rientrano le consulenze L. 60 milioni e le prestazioni professionali di terzi cui l'Autorità Portuale fa ricorso, stante la grave carenza dell'organico.

Tra le spese legali (che non figurano nel 1995) assumono rilevanza nel 1996 le somme liquidate per la vertenza Saras relativa alla causa iniziata nel 1979 per il recupero delle tasse portuali.

PARTE SECONDA

I PRIMI ANDAMENTI GESTORI

6. Attività propriamente autoritativa

6.1. Attività di ordinanza

In riferimento a detta attività sono state emanate le seguenti ordinanze:

- a) - per la disciplina, circolazione e sosta in ambito portuale;
- b) - relativamente alle imprese portuali e alla corretta applicazione delle tariffe;
- c) - concernente la destinazione degli specchi acquei, delle banchine e delle arce portuali;
- d) - per prescrivere norme di salvaguardia ambientale alle imprese portuali e concessionarie operanti nel porto;
- e) - per la disciplina dell'occupazione degli specchi acquei;
- f) - per il controllo e l'iscrizione in appositi registri di cui all'art. 68 del Codice della Navigazione, di coloro che svolgono attività nell'ambito portuale;

In merito alla sicurezza rispetto ai rischi di incidenti ovvero alle condizioni di igiene del lavoro sono state emanate n. 2 delibere in data rispettivamente 5.11.1996 e 17.12.1996, per l'individuazione del responsabile per la sicurezza e del servizio di prevenzione e protezione.

In tema di promozione è stata attivata la formazione professionale per la conduzione delle gru portuali dei dipendenti delle imprese portuali;

6.2 Attività autorizzatoria

L'Autorità Portuale dopo aver espletato tutti gli adempimenti necessari al rilascio delle autorizzazioni stesse (parere della Commissione Consultiva - decisioni del Comitato Portuale - rappresentazione della richiesta documentazione e pagamento del relativo canone fissato nella misura di lire 5 milioni), ha istituito il registro delle imprese, di cui all'art. 16 della L. 84/94 per l'espletamen-

to delle operazioni portuali, nel termine prescritto dal D.M. n. 585 del 31.3.1995, ed ha provveduto ad iscrivere nel 1996 le imprese autorizzate in numero di sette (le relative entrate sono state 10 milioni).

Al riguardo, va precisato che non si è proceduto alla formazione della graduatoria prevista dall'art. 5/2 Reg., non essendo stato stabilito il numero massimo delle imprese.

Ai fini dell'espletamento dei compiti di vigilanza e controllo sull'esercizio delle attività che si esplicano nell'ambito della circoscrizione territoriale, ai sensi dell'articolo 68 del Codice della Navigazione e degli artt. 6 e 8 della legge 84/94 e successive modificazioni è stato istituito in data 6.12.1996 il registro, nel quale, giusta ordinanza n. 7 del 20.11.1996 sono iscritti tutti gli operatori che ne facciano istanza allegando la necessaria documentazione.

6.3 Attività concessoria

Le due unite tabelle rendono contezza dell'entità e della tipologia delle concessioni emanate dall'Ente nel biennio in esame, che sono passate da 100 a 148 nel 1996.

Assume rilevanza il più che raddoppio del gettito dei canoni, giunto ad oltre 2,34 miliardi e la positiva risultanza relativa all'esiguità dei residui.

Il rapporto tra il dato relativo all'entrata per canoni e l'estensione delle superfici concesse evidenzia una remuneratività media dei beni demaniali concessi, pari a lire 2.070 circa il mq nel 1995 e a 2.830 nel 1996.

ENTRATE PER CANONI 1995

Tabella n. 1

	Numero	Superfici concesse (mq)	Importo entrate (accert. in milioni)	Residui (in milioni)		
				di compet.	pregressi	Totali
Concessioni demaniali						
A1) portuali						
- per espletamento operazioni portuali (art. 18)	11	34.220,53	61.292.425		---	
- per altri usi	40	57.973,50	191.278.913		---	
A2) marittime						
- per usi turistico-ricreativi	10	31.067,69	22.506.264		---	
- per altri usi	39	335.496,30	673.970.550		---	
A3) Totali	100	458.758,02	949.048.153	333	---	

ENTRATE PER CANONI 1996

Tabella n. 2

	Numero	Superfici concesse (mq)	Importo entrate (accert. in milioni)	Residui (in milioni)		
				di compet.	pregressi	Totali
Concessioni demaniali						
A1) portuali						
- per espletamento operazioni portuali (art. 18)	16	38.651,18	139.664.608		--	
- per altri usi	67	251.156,12	828.686.082		--	
A2) marittime						
- per usi turistico-ricreativi	17	95.237,69	48.480.183		--	
- per altri usi	48	441.472,80	1.325.785.281		--	
A3) Totali	148	826.517,79	2.342.616.154	937	130	1.067

7 Attività contrattuale

7.1 Nel periodo in esame sono stati stipulati vari contratti a conclusione delle prescritte procedure.

Rilevano in particolare i contratti per il servizio di pulizia della stazione marittima, per la realizzazione delle porte automatiche di detta stazione, per lo spostamento e il rifacimento della recinzione doganale e per i nuovi accessi all'area portuale, per la vigilanza e la manutenzione dell'impianto di illuminazione delle parti comuni del porto di Cagliari, per il servizio di custodia degli autoveicoli (in sosta nelle aree demaniali adibite a parcheggio) e di vigilanza della disciplina di sosta vigente nelle aree portuali, nonché per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione portuale in zona "Radice Molo Rinascita"

I suindicati contratti sono stati tutti preceduti da gare per licitazione privata esperite di norma ai sensi dell'art. 89 del R.D. n. 827/1924 da apposite commissioni incaricate dell'esame delle offerte e della relativa aggiudicazione.

7.2 Nel periodo in esame hanno avuto esecuzione vari contratti, tra i quali vanno ricordati in particolare quelli innanzi indicati, taluni dei quali riguardano opere realizzate dall'ente con fondi propri.

8. - La trasformazione delle soppresse compagnie e gruppi portuali.

Ai sensi dell'art. 21 della legge 84/94, la Compagnia Portuale "Attilio Deffenu", in data 25.2.1995 si è trasformata in una Società a responsabilità limitata per la fornitura di servizi o di mere prestazioni di lavoro con un capitale di 1,2 miliardi.

Detta Società ha successivamente costituito, in data 28.2.1995, una Società uninominale a responsabilità limitata per l'esercizio delle operazioni portuali con un capitale sociale di 200 milioni.

9 La dismissione dei beni

9.1 L'attività preliminare di stima dei beni: in data 9.12.1994 è stato incaricato per la valutazione dei beni e delle attrezzature dell'Organizzazione Portuale l'apposito perito, designato con provvedimento del tribunale di Cagliari.

La perizia si è conclusa in data 4.4.1995 ed il compenso erogato è stato di lire 103 milioni.

Il valore complessivo del patrimonio netto dell'Organizzazione Portuale è stato stimato dal succitato perito in lire 7.557.163.000.

9.2 La scelta societaria

Con un'apposita comunicazione pubblicata nell'albo pretorio, sul principale quotidiano sardo e sul Sole 24 ore, l'Autorità Portuale, comunicava di voler costituire una società secondo i tipi previsti nel Libro 5° Titolo V e VI del Codice Civile per la gestione delle gru portuali del porto di Cagliari, ai sensi della L. 84/94, e chiedeva, nel contempo, alle imprese interessate all'acquisizione delle quote della costituenda Società di rivolgere domanda alla Autorità Portuale.

A seguito della suddetta pubblicazione non è stata presentata alcuna domanda.

9.3 La procedura dell'articolo 20/2c della legge n. 84/1994